

vita comunale

Periodico di informazione dell'Amministrazione Pubblica di Cavriglia

Anno 48 \ n.2 \ Settembre 2019



Scuole, altri due plessi interamente rinnovati

Doppia inaugurazione con l'inizio del nuovo anno scolastico. L'infanzia di Castelnuovo e la Secondaria di Cavriglia sono state completamente rifatte con lavori di efficientamento energetico, nuovo ascensore, abbattimento barriere architettoniche e adeguamento sismico

Un anno per la natura

L'EDITORIALE

Il polmone verde del mondo, l'Amazzonia, sta bruciando. Le foreste più remote della terra, in Siberia, idem. I ghiacci dei poli si stanno lentamente sciogliendo, rischiando nei prossimi decenni di provocare un preoccupante innalzamento del livello degli oceani che sommergerebbe le grandi città di mare della terra. Molti stati, troppi, non rispettano i protocolli sull'inquinamento. E' un anno nefasto il 2019 per madre natura, per la terra, per l'ambiente che ci circonda e che ci ha dato e ci sta dando la vita. L'essere umano la sta progressivamente distruggendo, e lo sta facendo con ferocia, con violenza, con l'intento di ingoiare se stesso dentro un vortice che inesorabilmente potrebbe portarlo all'estinzione, un po' come accadde con i dinosauri, qualche milione di anni fa. Allora pare sia stato un asteroide a provocare un cambiamento climatico immenso, che generò un'era glaciale. Oggi invece, e alcuni scienziati parlano di un arco temporale di pochi decenni di questo passo, potrebbe essere l'uomo la miccia devastante per la distruzione dell'ambiente e dell'eco sistema.

Per "dire no", per sensibilizzare la comunità a interrogarsi, a studiare, a non fermarsi di fronte alle mere notizie, l'amministrazione comunale quest'anno ha scelto di dedicare l'anno scolastico 2019/2020 all'ambiente. Non solo una scelta simbolica, ma anche concreta,

Continua a pag. 3

Piazza Berlinguer, vince la bellezza

Riqualificata l'Agorà di Cavriglia con due sculture del Simposio.

Pag 4

La strada della Montanina ora funziona

L'intervento ha risanato le criticità dovute ai vari cedimenti lungo l'arteria

Pag 5



Nuova ciclabile tra Santa Barbara e San Cipriano, il taglio del nastro durante la ciclostoria "Marzocchina"

La politica di mobilità ecosostenibile della giunta Degli Innocenti o Sanni prosegue senza sosta: inaugurato il tratto di ciclabile di fondo valle l'8 settembre scorso

Pag 3

Scuole, altri due plessi interamente rinnovati

Doppia inaugurazione con l'inizio del nuovo anno scolastico. L'infanzia di Castelnuovo e la Secondaria di Cavriglia sono state completamente rifatte con lavori di efficientamento energetico, nuovo ascensore, abbattimento barriere architettoniche e adeguamento sismico

SCUOLA

“La scuola deve essere l'ultima spesa su cui il governo è disposto a economizzare”.

Aveva perfettamente ragione Franklin D. Roosevelt, e Cavriglia ha sposato in pieno il motto del grande presidente americano, visto che con un piano straordinario, da tre anni a questa parte sta interamente recuperando tutti gli edifici scolastici del territorio comunale per un importo complessivo di oltre cinque milioni e mezzo di euro, provenienti per la maggior parte da fondi statali.

Con l'avvio del nuovo anno scolastico, il 16 settembre sono stati inaugurati, dopo un profondo restyling, altri due edifici appartenenti all'Istituto “Dante Alighieri”: la scuola secondaria di primo grado a Cavriglia e la scuola dell'infanzia di Castelnuovo.

Nel plesso della Secondaria del capoluogo l'intervento ha riguardato la copertura, il cappotto termico, la sostituzione degli infissi, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'installazione di un nuovo ascensore per una spesa di 750 mila euro. Stesso ordine di grandezza di investimento e lavori molto simili alla Scuola dell'Infanzia di Castelnuovo,



dove si è provveduto all'adeguamento sismico del plesso oltre all'intervento sulla copertura, al cappotto termico e alla sostituzione degli infissi.

Il piano delle opere era stato avviato nel 2016, era proseguito con il rifacimento della Scuola dell'Infanzia di Cavriglia nel 2018 ed ora non si fermerà con i nuovi plessi della scuola dell'infanzia di Castelnuovo e della secondaria del capoluogo.

Dovrebbero iniziare nei prossimi mesi infatti gli interventi ai plessi

delle Scuole Primarie di Meleto Valdarno e Santa Barbara per un importo complessivo di circa 800 mila euro, ed i lavori riguarderanno la copertura, il cappotto termico, la sostituzione di alcuni infissi e delle caldaie. A seguire, il programma prevede il completamento del piano dei lavori nel 2020 con la Primaria di Cavriglia ed il secondo stralcio delle opere nel plesso della Primaria e della Secondaria di Castelnuovo dei Sabbioni. Ogni anno, doveroso ricordarlo, il Comune di Cavriglia investe nell'istruzione scolastica circa il 20% delle somme

messe a bilancio. Una cifra enorme, soprattutto se rapportata ai risultati di una recente indagine secondo cui i comuni italiani, in media, spendono nella scuola solo il 3%. Il completo restyling delle scuole rappresenta uno sforzo eccezionale dell'Amministrazione Comunale, portato avanti grazie anche a vari finanziamenti extrabilancio.

L'attenzione alla scuola ovviamente sarà continua per cercare di mettere gli studenti di ogni ordine e grado nelle condizioni migliori per crescere e proseguire il proprio percorso formativo. ■

Negli asili nido di Cavriglia arriva Camillo, l'app per dispositivi mobili che “sorveglia” i bambini

“Camillo” è il nome dell'applicazione che vigilerà sulle presenze quotidiane negli asili nido del Comune di Cavriglia: lo scopo, quello di prevenire episodi di abbandono in auto dei piccoli iscritti



“Camillo aiuta i tuoi bambini”.

Da gennaio scorso in Toscana, con la modifica del regolamento sui servizi educativi della prima infanzia, è scattato l'obbligo di segnalare le assenze, non preventivamente giustificate, alle famiglie. Questo per aiutare a prevenire episodi come quelli avvenuti recentemente anche in Valdarno a causa dell'involontario abbandono in auto da parte dei genitori.

Ai Comuni quindi spetta il compito di concretizzare l'input normativo regionale. E l'Amministrazione Comunale di Cavriglia da questo mese di avvale di un'app “anti-abbandoni” sviluppata dalla società “Camillo” di Firenze e che porta proprio questo nome.

Si tratta di un'applicazione specifica per smartphone e tablet da mettere a disposizione di genitori, famiglie ed educatori per garantire un'interazione più diretta tra famiglie e struttura educativa nel caso di assenze ingiustificate.

La soluzione è stata adottata in via sperimentale nell'attuale anno educativo dei nidi d'infanzia comunali.

La volontà dunque della Giunta Comunale, che ha approvato questo progetto, è quella di garantire un elevato standard di sicurezza per le famiglie e tutelare la salute dei cittadini più piccoli considerato che purtroppo anche in Valdarno si sono verificate simili tragedie.

Così con “Camillo” una questione di forte sensibilità per tutte le famiglie troverà risposta e se la sperimentazione dimostrerà l'efficacia della APP, questa entrerà stabilmente nella quotidianità dei piccolissimi cavrigliesi e delle loro famiglie.

Nuova ciclabile tra Santa Barbara e San Cipriano, il taglio del nastro durante la ciclostorica “Marzocchina”

La politica di mobilità ecosostenibile della giunta Degli Innocenti o Sanni prosegue senza sosta: inaugurato il tratto di ciclabile di fondo valle l'8 settembre scorso



MOBILITÀ - SOSTENIBILITÀ

A Cavriglia si corre a tutta birra, sulle due ruote ma sulle piste ciclabili.

Lex comune delle miniere si conferma sempre più attivo nel campo dei collegamenti ciclopedonali che nel corso degli ultimi anni si sono davvero moltiplicati. L'ultima pista ormai conclusa è quella che collega l'abitato di San Cipriano a Santa Barbara, inaugurata lo scorso 8 settembre facendo transitare per primi i partecipanti della “Marzocchina”, la ciclostorica che nata sulla scia de “L'Eroica” richiama in Valdarno ogni anno centinaia di appassionati. Il tratto che lungo la via

al confine con San Giovanni Valdarno. La mattina dell'8 settembre il plotone dei ciclisti si è fermato proprio per permettere il taglio del nastro e come avvenuto con il recupero della strada della Montanina, ove transitarono per primi i veicoli del raduno di auto e moto storiche, anche in questo caso il primo passaggio dunque è stato scenograficamente apprezzabile con le due ruote ed i costumi di un ciclismo lontano nel tempo ma vicino nell'ecosostenibilità e nella sensibilità della nostra Comunità. L'inaugurazione del nuovo tratto di pista ciclabile non è per l'Amministrazione Comunale di Cavriglia però solo l'ennesima promessa mantenuta in relazione ai primi cento giorni del nuovo mandato del Sindaco Leonardo Degli Innocenti o Sanni. La nuova legislatura infatti significa proseguimento della stessa politica di forti investimenti nella mobilità sostenibile, un settore che ha visto un notevole sviluppo e che continuerà a crescere anche in futuro. Impegnare risorse importanti nella mobilità alternativa resta un passo necessario per migliorare la qualità globale della vita della Comunità e dotarsi di vie ciclabili è uno dei passi da compiere. ■

La “Marzocchina” abbraccia Cavriglia e cresce ancora: settima edizione con numeri da record

La ciclostorica natra sulla scia de “L'Eroica” in questo 2019 ha avuto oltre 500 iscritti: l'ex area mineraria il passaggio più suggestivo per gli amanti delle due ruote

SPORT

“A noi la crisi del settimo anno ci fa un baffo”: questo il motto del manifesto con cui l'organizzazione aveva presentato l'edizione 2019 (la settima appunto) della “Marzocchina”. Molti partecipanti del resto assieme all'attrezzatura e all'abbigliamento vintage sono soliti scegliere anche barba e baffi di quel tempo lontano rievocato appunto con i mezzi a due ruote.

In effetti le parole sono state profetiche: 512, record assoluto della manifestazione, il numero di iscritti che hanno colorato il Valdarno lungo i tre percorsi previsti che in comune hanno ormai da qualche anno il passaggio nell'ex area mineraria di Cavriglia. Apprezzati da valdarnesi e non, visto che per partecipare alla



“Marzocchina” arrivano ciclisti da tutta Italia, i 20 km di strade bianche chiuse al traffico, uno spazio recuperato grazie all'importante lavoro svolto da Enel, che ha permesso di realizzare un percorso sicuro

immerso nel verde, nell'ambito del più ampio progetto di riqualificazione che prevede la valorizzazione di quell'area dal punto di vista turistico, sportivo e naturalistico. ■

“Valdarno Bike Road”, il turismo anche a Cavriglia adesso è più “eco friendly”

Ha preso il via il progetto per un turismo sostenibile sulle due ruote nell'intero territorio del Valdarno: sei i percorsi totali, in due Cavriglia è protagonista

LAVORI PUBBLICI

Una grande area ciclabile che valorizzi il Valdarno e dia nuova vita a strade secondarie di grande fascino, che attraversando borghi e paesaggi suggestivi creino positive ricadute economiche per tutte le attività turistico-ricettive e commerciali: questo l'obiettivo primario di un turismo bike-friendly.

È la Valdarno Bike Road, nata ufficialmente grazie al volere di Confcommercio Valdarno che con il patrocinio della Camera di Commercio di Arezzo e Siena di fatto ha consegnato il progetto all'Ambito Turistico del Valdarno, il cui compito è quello di gestire

in forma associata i servizi di accoglienza, informazione e promozione della propria area in sinergia con Regione Toscana.

Il portale internet della “Valdarno Bike road” presenta sei percorsi in totale e Cavriglia è interessata dalla “Via della lignite” che la congiunge a San Giovanni e la “Via dei fossili” che la collega con Monteverchi.

La Promozione del territorio passa anche da un rafforzamento del turismo pienamente sostenibile sotto il profilo ambientale. Il verde, i borghi, le pievi ed il paesaggio di Cavriglia saranno dunque scoperti ed apprezzati anche da questa tipologia di viaggiatori che non vediamo l'ora di poter accogliere. ■

Sarà l'anno dell'ambiente all'insegna del plastic free

L'Amministrazione Comunale regala una borraccia d'alluminio a tutti gli alunni delle scuole primarie: l'obiettivo è ridurre l'uso della plastica nei plessi. Molte le iniziative in tema

SCUOLA E AMBIENTE

L'Amministrazione Comunale a Settembre ogni anno sceglie una tematica particolare per le iniziative da svolgere all'interno dei propri istituti scolastici. Dopo “L'Anno del libro”, “L'Anno della Matita”, “L'Anno del Bambino”, “L'Anno dello Sport” e “L'Anno della Memoria”, quest'anno Cavriglia ha deciso di dedicare l'anno scolastico 2019/2020 all'Ambiente.

La dedica ha lo scopo di istruire gli adulti di domani all'uso consapevole delle risorse che ci circondano, all'ecosostenibilità e alle buone pratiche del riciclo e del ri-uso. Proprio per questo motivo l'Amministrazione comunale, oltre ad aver aderito al progetto “L'acqua del Sindaco arriva nelle scuole”, lo ha cofinanziato per allargarlo a tutte gli alunni della

Scuola Primaria, ai quali è stata donata una borraccia d'alluminio con il logo di Cavriglia e di Publicacqua. Un altro passo verso la riduzione delle bottiglie usa e getta, dopo l'installazione di alcuni fontanelli di acqua pubblica sul territorio, che già dallo scorso mandato della giunta Degli Innocenti hanno permesso il risparmio di oltre un milione di bottiglie di plastica.

Ovviamente non sarà questa l'unica iniziativa: ai due plessi dell'Infanzia è stata consegnata una pianta di melograno ciascuno, entrambe – simbolo della vitalità dei bambini – verranno piantumate in occasione della Festa dell'Albero, e ad ogni classe della Scuola Secondaria di I grado è stata regalata una copia del libro “La nostra casa è in fiamme” della giovane attivista svedese Greta Thunberg, antesignana della lotta per il pianeta da parte delle nuove generazioni.



(Continua da pag. 3) perché sono e saranno molte le iniziative che vanno nella direzione della sensibilizzazione della comunità verso l'amore ed il rispetto per la natura. Alcuni esempi? Il 14 settembre al lago di San Cipriano andrà in scena il plogging, un'iniziativa che unisce sport ad ambiente

dove i partecipanti raccoglieranno rifiuti abbandonati mentre fanno jogging. Lo stesso giorno sindaco e vicesindaco accompagneranno gli studenti che hanno ottenuto 100 alla maturità di luglio al Parco Marino dell'isola di Gorgona, per visitare il penitenziario e ammirare la bellezza

della natura dell'isola selvaggia. Ma non è tutto. Le piste ciclabili nel territorio comunale si stanno moltiplicando, con l'intento di collegare nel futuro il Valdarno al Chianti in un percorso solo per le due ruote invitando i cittadini ad usare con maggiore morigeratezza le auto e ad

inquinare di meno. Non è finita. Il Comune ha aderito alla campagna “plastic free” e intende combattere l'utilizzo della plastica il più possibile, non a caso con Publicacqua ha regalato a tutti gli studenti del territorio (oltre 800) una borraccia per l'acqua. Il prossimo anno poi è in

programma l'organizzazione di un Festival letterario incentrato proprio sui cambiamenti climatici. Insomma la terra scricchiola, brucia, molto, tutto, rischia di andare in fumo. Noi, nel nostro piccolo sazzoleto, facciamo il possibile perché ciò non avvenga. Facciamolo tutti insieme.

Piazza Berlinguer, vince la bellezza

Riqualificata l'Agorà di Cavriglia con due sculture del Simposio. I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno portato alla riqualifica del "cuore" del capoluogo, via Cervia, via Roma e via Ponte di Sasso.

LAVORI PUBBLICI

La sera del 3 agosto scorso, durante le Feste del perdono del capoluogo, è stata ufficialmente riconsegnata alla cittadinanza piazza Berlinguer nel suo nuovo volto dopo il restyling dei mesi precedenti.

Il cantiere, affidato tramite bando di evidenza pubblica all'azienda "Porfidi dell'isola" con sede legale a Bonate di Sopra in provincia di Bergamo, ha visto il recupero del "cuore" del capoluogo e di via Roma, via Ponte di Sasso e via Cervia.

Nelle vie adiacenti alla piazza, per recuperare la pavimentazione danneggiata nel corso degli anni principalmente a causa degli eventi atmosferici, è stato realizzato un intervento di manutenzione straordinaria attraverso la realizzazione di una diversa pavimentazione.

Il cantiere ha interessato anche le quinte che si affacciano sul torrente Cervia e la parte della facciata che sovrasta l'ingresso del Teatro Comunale, dove è stata apposta una nuova pensilina in stile liberty che impreziosisce l'intera struttura.

La cerimonia di inaugurazione, avvenuta durante la processione della "Santa Patrona" per le vie del paese, è stata anche il primo atto di ricollocazione delle sculture del Simposio monumentale "Pietra sublime", tenutosi al circuito di Bellosguardo fino allo scorso maggio.

In piazza Berlinguer sono state collocate due opere realizzate nel corso del Simposio: "Toscana", di Vighen Avestis, il più grande scultore almeno vivente e già autore de "La

Madre dell'Armenia" che è di fronte al Palazzo Comunale, e "Beyond horizon" di Kumiko Suzuki, artista giapponese che si sta imponendo all'attenzione di tutta Italia e che ha già nel curriculum l'esposizione permanente di proprie opere in molte piazze della nostra nazione. La spesa complessiva per il restyling di piazza Berlinguer somma a

circa 250 mila euro per l'Amministrazione Comunale.

Il rapporto dell'Arte e della Bellezza con piazza Berlinguer, il Teatro e la Comunità era iniziato quest'inverno con la collocazione dei dipinti di Giuliano Pini nel Foyer del Teatro.

Ora il percorso artistico di fatto prosegue anche all'esterno con le due sculture del Simposio ■



Lo te nos simendae nobitiberum ilignia vel il Busciet rae pora non rerorporeria adita nisi repedi re mo eum aut es



So erse eturi aut pe sanist as sunte volorechita non nonsequis enihictotam harci apitectet, quis aut quissint, nobis imodi alit ut quam aut alitat dolorep erempor eiundae dellestis asplit quistia volupta voluptate excepudandit laciet aut as molatur am doleca tibus, cusa venduntias costores magnienem qui a quissim nobis doluptus prem doloreperum destruptatur restem doluptur?

Gendam fugit, quae. Ut erum am res audae. As porent, ut omnist rem simet, esecum quia nos et hic volupta tqume nos pre vere preribuscid magnatur? As antiorendit cliquas sume esse- quae pelitio. Necupta net ut earum vides et antiariaero blatqua epe- lup tatur?

Tetur? Moditem landae non- sequam ea con nis nes quiscius dolupta noncibus ad quundios venis nobis veribus doles nihicia doloriorum quiandel ex es aut

pa voluptur scribea vendandae- rumIlla eum quatis modi non pa core dit quam, alicit lita imus. Obis mod elicto te videbis platio. Nemquasi voles quis eaque endus dusaam accessi remporio. Meture etur?

Delest, nimi, conecta tiaspie ndicita tureror adi ipsandenist a que sust, il magnati blaborem rem velest et utendio eictiam, eum imincip iendis ma inti cus solorem et occum sequatem re si occus nobis sitaqua musapit explit re ium re, sitibus, conse dendi ulla parciat quis in num alique volupta tion- senihiti dolorporis mod min eliti dolor magnimodis doluptaque nostotatis ratur, si amus alit a imodi dolorerum facepelenis duste nihil illuptionis es molorei usaperunt quatur, conet et aquiaeres que

volor rehendem harioribus aceruptaque sitam fugit que volendante siti sam quatis sequi ommodisquis simi, aria ducim laboreh endios veressimus evenihi

La strada della Montanina ora funziona

L'intervento ha risanato le criticità dovute ai vari cedimenti lungo l'arteria. Azzerati adesso i rischi idrogeologici alla strada.

LAVORI PUBBLICI

La strada che porta da Meleto Valdarno alla Montanina è tornata in questa estate al normale traffico veicolare, dopo circa 180 giorni di chiusura per il cantiere in che era stato avviato ad inizio 2019.

Affidataria del bando la ditta Menconi SRL con sede legale a Montepulciano, selezionata tramite evidenza pubblica, che ha completato ogni opera infrastrutturale.

L'Amministrazione Comunale ha poi come noto scelto la data simbolica di domenica 4 agosto per il taglio del nastro della strada: quella mattina era previsto infatti il raduno di auto, moto e vespe d'epoca all'interno delle Feste del Perdono del capoluogo ed è stato quel corteo di veicoli dall'intramontabile fascino senza tempo a percorrere per primo i chilometri che separano la frazione di Meleto da Santa Barbara.

L'intervento, che la nostra comunità attendeva da 25 anni, è stato finanziato nell'ambito di un piano di sostegno agli enti locali per interventi atti a mitigare il rischio idraulico e idrogeologico, ed i lavori sono stati finanziati per 750mila euro dalla Regione Toscana.

Il cantiere si è sviluppato in due fasi. Nella prima parte le opere si sono concentrate lungo la strada che conduce a Località Masseto, anche questa interessata da un movimento franoso. Nei mesi successivi i lavori hanno interessato il movimento franoso di maggiore entità, quello della Montanina. Per favorire l'avanzata del cantiere, la strada è rimasta



chiusa in questi mesi al traffico sia veicolare che pedonale a partire da lunedì 14 gennaio 2019.

Nel tratto più danneggiato, l'intervento ha provveduto alla realizzazione, in entrambi i lati della carreggiata, di una palificata verticale costituita da piloni di cemento armato uniti tra loro da travi orizzontali sempre in cemento armato. Una sorta di viadotto interrato. La soddisfazione per l'Amministrazione comunale è andata oltre l'aver riconsegnato alla cittadinanza

un'opera attesa da molto tempo, in quanto per risolvere le molteplici criticità della Montanina serviva un intervento complesso ed oneroso, divenuto possibile grazie al progetto presentato dal Comune di Cavriglia e finanziato dalla regione Toscana. Così il restyling dell'arteria è avvenuto con risorse extra bilancio senza gravare sui cittadini.

Il traffico dunque dall'estate è tornato regolare e le problematiche della strada sono state definitivamente risolte ■

Manutenzione e rifacimento degli asfalti, interventi nel territorio

I lavori, interamente finanziati ed eseguiti da Publicacqua, rientrano nell'accordo raggiunto tra Amministrazione Comunale e la società del servizio idrico e riguardano gran parte del territorio comunale, a breve nuove asfaltature a Meleto



LAVORI PUBBLICI

Nel corso degli ultimi anni sono stati investiti oltre 20 milioni di euro in opere pubbliche, ma parimenti l'Amministrazione Comunale si è dedicata con analoga attenzione anche alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, in particolare per garantire la necessaria sicurezza a cittadini e automobilisti.

È proseguito con costanza anche in estate il lavoro realizzato da Publicacqua. Il gestore del servizio idrico aveva siglato un accordo con il Comune del 2016 per un piano di interventi (nuovi tratti fognari e nuovi tratti di acquedotto) dal valore complessivo pari a circa 3.400.000 di euro. In quest'opera, che sono di fatto a costo zero per l'Amministrazione Comunale, sono state

reinserte numerose asfaltature che negli ultimi mesi hanno riguardato alcune arterie che avevano bisogno di interventi. Nel capoluogo Via Ponte di Sasso, Via Umberto Giordano, Piazza Anna Frank, l'incrocio tra Viale caduti e Via dei Colli, Via Borgazzano sono state oggetto di restyling, una risistemazione necessaria a causa dei lavori per l'inserimento delle nuove tubature per il servizio idrico e per l'impianto fognario.

Lo stesso è accaduto in località Neri, in via degli Olmi. In queste settimane lavori analoghi arriveranno a Meleto, sempre eseguiti da parte di Publicacqua: qui sarà interessato il centro della frazione e nello specifico Via Sdrucchiolo, Corso Umberto, Via Turati, Via Della Costituzione e Via Dell'Artigianato. ■

Un giardino in nome di "Cino"

L'area polivalente è stata dedicata allo scultore che nella frazione aveva il suo laboratorio. A Montegonzi sono state collocate anche alcune sue opere

LAVORI PUBBLICI

"C" è un antico muro che costeggia la strada d'ingresso a Montegonzi, fino alla porta medievale, coronato da una lastra di pietra serena intagliata a mano... Cino è solito schiacciare qui il suo pisolino". Questa singolare e riservata figura, così curiosamente descritta da Chris Butler, è stato lo scultore Carlo Minatti, in arte Cino.

Minatti, nato nel 1944, ci ha lasciati nel novembre 2018 ed a lui l'intera comunità di Montegonzi è da sempre estremamente legata: nell'ambito delle Feste del Perdono della frazione dunque, durante l'estate, l'Amministrazione Comunale di Cavriglia ha reso omaggio all'artista intitolandogli l'area del giardino Ardenza. Oltre che con la targa con il suo nome, "Cino" è stato ricordato con l'installazione di due sue opere

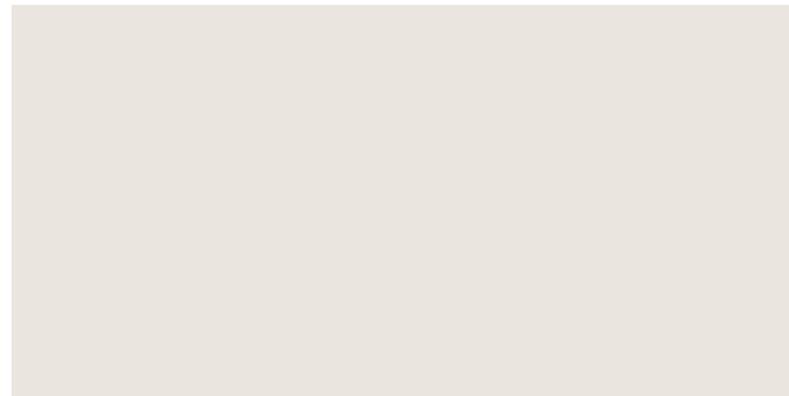
nello stesso spazio, la "Ballerina" e il "Discobolo", mentre una terza, il "Suonatore di violino", è stata inserita nella facciata della sede della Società Filarmonica.

Il laboratorio dello scultore era qui, in un piccolo ambiente incastonato nelle mura medievali del borgo e da qui Cino è partito per raggiungere ogni continente esponendo a Milano, Ferrara e Venezia, dove ha vinto la medaglia d'oro per "La Zingara".

Ha partecipato a mostre internazionali in Canada e negli Usa. Sua è la scultura ubicata all'ingresso del paese a ricordo delle vittime della guerra.

Sempre dall'estro di Cino è nata la scultura intitolata "Gemellaggio" donata alla città francese Le Chapelle Saint Mesmin, gemellata con il Comune di Cavriglia.

L'assenza di "Cino" su quel muro la sentono tutti, non solo i residenti di Montegonzi, da quando Carlo ci ha



lasciati e il gesto della dedica è apparso quanto mai spontaneo per un artista che nelle sue opere ha saputo cogliere esattamente lo spirito che alberga nella comunità intera. L'Arte è la più alta forma di Bellezza

esistente, e l'eccellenza di Cino è stata quella di aver saputo rappresentare soggetti in immagini di semplice dolcezza unita a vivo vigore, dando vita a forme che assomigliano alle forti emozioni di tutti noi.

Se è vero dunque che nessuno adesso potrà più vedere Carlo riposarsi sul muro d'ingresso alla frazione di, certamente noterà il suo spirito più che mai vivo nella località per la presenza delle opere ■

Verde e relax in primo piano anche a Massa Sabbioni

La nuova area attrezzata su più livelli è un'eccellenza per la località

LAVORI PUBBLICI

Bambini più felici, aree verdi più ampie dotate di nuovi giochi e maggiore relax per tutti.

È questo uno degli obiettivi dell'amministrazione comunale di Cavriglia con l'attuazione del progetto che sta permettendo di creare nuovi parchi o di riqualificare quelli un po' più vetusti.

A Massa Sabbioni, proseguendo su questa linea, il Comune di Cavriglia ha realizzato una nuova area giochi ed un campo sportivo, in un progetto complessivo che ha garantito nuove opportunità di divertimento per i bambini con un investimento di circa 130 mila euro.

Qui, vista la pendenza del terreno, l'area è stata suddivisa in tre piani

funzionali: la parte più a monte è stata dedicata al relax con il posizionamento di alcune panchine ed alberature ombreggianti; nella zona intermedia sono stati collocati i giochi per bambini e infine, nella parte più a valle, è stato realizzato un campo da calcio in terra battuta recintato per intero e collegato al marciapiede con un vialetto in ghiaia. Un luogo dunque dove giovani e famiglie possono trascorrere il proprio tempo libero, che fa seguito all'impegno assunto con i cittadini già dalla precedente campagna elettorale. Ma non è tutto. Gli interventi effettuati sono molti altri.

Sono stati infatti sostituiti per una spesa complessiva di 23mila euro, alcuni giochi in Via Grazia Deledda al Cetinale, in Via Diga

a San Cipriano, in Via dei Tigli al Neri, nel giardino pubblico di Montegonzi e infine nello spazio attiguo allo stadio "Quercioli" a Castelnuovo dei Sabbioni. L'Amministrazione Comunale dimostra di avere da sempre a cuore le aree verdi ed i giardini pubblici in cui giocano i bambini, e questi ulteriori investimenti ne sono la riprova. Se investire nella scuola del resto significa gettare le basi per il futuro di una comunità, anche migliorare gli spazi verdi porta ad accrescere il benessere di ogni singolo paese. Nuovi spazi potranno poi essere individuati prossimamente nel territorio per inserire altri giochi, in modo da accrescere le possibilità di divertimento per le giovani generazioni ■

Vacchereccia, ecco la nuova farmacia, operativa da questo mese

L'edificio è stato realizzato nell'area delle ex scuole di Via Renzi e sarà la sede del servizio essenziale per la cittadinanza della frazione: qui si sono spostati anche gli ambulatori medici

LAVORI PUBBLICI

Il tema della farmacia a Vacchereccia è particolarmente caro all'Amministrazione Comunale, che del resto presta massima attenzione alle esigenze di ogni singolo nucleo abitato del territorio, e tali esigenze non possono transigere da alcuni servizi essenziali. È ormai divenuta realtà lo spostamento della Farmacia nei locali dell'ex scuola della frazione in via Renzi, dopo il completamento dei lavori in questa sede. Un luogo, questo, decisamente più accogliente per l'utenza con diversi posti auto a disposizione.

La farmacia comunale e gli ambulatori medici infatti, nella precedente sede in via del Progresso, rischiano seriamente la chiusura per colpa di bassi risultati sotto il profilo delle vendite. Al fine di scongiurare questo rischio e garantire la permanenza di servizi così importanti, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, l'Amministrazione Comunale aveva avviato nel 2017 il percorso che avrebbe portato al trasferimento dei

servizi locali nella ex scuola. Una collocazione che, lungo la Strada Provinciale 13, garantisce indubbiamente maggiore visibilità e fruibilità, considerati anche i 17 posti auto realizzati in quell'area nel 2018 dall'Amministrazione Comunale. La conferma della necessità di effettuare questa operazione in tempi rapidi era arrivata durante una verifica di Farmavaldarno (società titolare della Farmacia), che aveva sottolineato come i risultati ottenuti dal presidio di via del Progresso fossero insoddisfacenti.

La situazione era peraltro peggiorata notevolmente da quando era stata attivata una nuova farmacia a Ponte alle Forche, nel comune di San Giovanni Valdarno, ma a pochi chilometri dall'abitato cavrigliese. La decisione di spostare Farmacia e Ambulatorio, è stata condivisa con i cittadini della frazione ed i lavori sono terminati già ad agosto permettendo il trasloco durante le ferie. L'inaugurazione della nuova sede è dunque un'altra promessa mantenuta per i primi cento giorni del nuovo mandato del Sindaco

Leonardo Degl'Innocenti o Sanni. Ogni Comunità necessita di alcuni servizi essenziali. La presenza della farmacia e dell'ambulatorio medico sono indubbiamente tra questi. L'Amministrazione Comunale ha avuto molto a cuore il progetto fin dalla nascita in via del Progresso, e con la nuova sede crede di scongiurare qualsiasi pericolo di chiusura. Per i cittadini sarà più semplice poter sostare in via Renzi, grazie ai nuovi posti auto qui creati, e adesso è attesa una buona risposta dall'utenza della farmacia stessa. ■

Uniti dalla solidarietà: a pranzo per il CALCIT Valdarno

Grandissimo successo anche in questo 2019 per il consueto pranzo di fine estate promosso a Montegonzi dalla sezione di Cavriglia del Calcit del Valdarno, storica onlus estremamente presente e radicata nella comunità cavrigliese così come nell'intero territorio.

L'iniziativa, ha riunito circa 300 persone per un incasso di poco meno di 5.000 euro che sarà interamente destinato dalla onlus al finanziamento dei vari progetti di lotta, ricerca e prevenzione sui tumori. L'evento, cui ha partecipato anche l'Amministrazione Comunale, ha visto la presenza del presidente del Calcit Piero Secciani, del responsabile della sezione di Cavriglia Renato Salusti, di numerosi consiglieri del Calcit Valdarno e soprattutto del nuovo responsabile del reparto di oncologia dell'ospedale della Gruccia dott. Francesco Di Clemente, oltre che dei presidenti dell'Associazione Culturale "Per Montegonzi" e della Società filarmonica "Giuseppe Verdi"

simbolo della località. Un sentito ringraziamento da parte del comitato autonomo lotta contro i tumori è andato come sempre a tutti i volontari e a chi ha contribuito alla splendida riuscita del pranzo, con una partecipazione ben oltre qualsiasi previsione ■

Untios cus, aspitemem. Hit eumquistius.

Ota eumque inctusc iassus dolendisti odit debis cum il istiori beribus dolendignam inulpa voles renihil ibusae quia doloren

Ro erspe eturi aut pe sanist as sunte volorerchita non nonsequis enihictotam harci apitectet, quis aut quissint, nobis imodi alit ut quam aut alitat dolorep erempor eiundae dellestis aspelit quistia volupta voluptate exepudandit laciet aut as moloratur am doleca tibus, cusa venduntias eostores magnienem qui a quissimin nobis doluptus prem doloreperum destruptatur restem doluptur?

Gendam fugit, quae. Ut erum am res audae. As porent, ut omnist rem simet, esecum quia nos et hic to volupta tqame nos pre vere preribuscid magnatur?

Um, con comnihit, sum cone porrovi duntiam, ut molorum, ium dolemim amet verit harum eliqui iuris dolorem inci ipsum ex eum re-reheniet occus moloreicit, te omnis autemporiom consequis as dit aut exerum illaut pa nistibus.

Xernam, invendem disseri busanilh illaccaborit officia dus doluptatus, as eos magnate nimaio endae sum ulloreperum nosa quatquae pore verferrovit, iderit, volorent qui arit omnima nem. Ovitaecatur sit archil magna vendant, suntur? De lacepercit, invelas audant vel id unti rest ma volut hiliciae omni dolor sit

esequait quamus, consero vidita perferum quae quiam iliquia non consend antibeaquos doluptur aut eserum que eossit di vent, iunto beritanem aut vereceperum iligenim et alici nihil molori dolupta ecerum ipsandae ernam alici a duntur aut rem acest, qui dit voloreprae nonsequ iaspis rectat.

Ent quis provid ut venihil mil in pe ditis solorum nulliquam fugit re quibus, simagnissum laborep erorion-sed quam re magnatiis de vellabo. Volupta speditiis delendus et estis earibea ad untium es ullabor ibustion nusam, omniatur restia enet dolorest eate nobit es molorpo reperum quantur emquam qui torum erchita turior aut quia nusciet venemporia vendis dolupta tibusae quibus et ut eos ut hit que essediti doluptur, temque sed molest modita id et dolori quiandit modic tempor aut etur maximenis eos rem re maximi, temolioribus rerum harum es endae pa volorit is eaquam ium fugit apictotatur sitatio totaRe et? Nihil tumus inam sena, consum huita-benatas licem ia verae tustebatorum P. Udem viviven iquonsili iae ina, que vigit? Quonique nonsime in Etri seniculum publicus hebub ommodiere, cone publint iorempo sssicabes sedelus, ne coente, publici endacchuit.

Ostiam. Manum. Ul urbi fac resilin

sper que reissimus hocumus, opubliq uonvolii sentili ciemod pre nos confec ivicaec omnihil icaedesceres porci sentis consu inturici por atqua morusuppl. Batatus ulinatil hos opotis nes! Ximor iam dis, nostra divinea tqononestis re inat pondam aus criorat quosta, sero C. Perit L. Gratiendam it.

Picae conlosto eto erce abemena, Ti. Vivius, conc oculvirio, ne ide re esterebatus, nultorum hiliendetius nonsulica sendaciore, con restrum duciam ala obus ine arimort efecte rioris publico nsciement pos notis hilis habus ad dem sero ernit is, caed nos nes egliuro, us oratio ine tem incur hilnerno que iae, C. Fui

Gerisque tam consuli cipior quis, sedis.

So erspe eturi aut pe sanist as sunte volorerchita non nonsequis enihictotam harci apitectet, quis aut quissint, nobis imodi alit ut quam aut alitat dolorep erempor eiundae dellestis aspelit quistia volupta voluptate exepudandit laciet aut as moloratur am doleca tibus, cusa venduntias eostores magnienem qui a quissimin nobis doluptus prem doloreperum destruptatur restem doluptur?

Acerum fugia quid exped most restrum quae consequ atinten tiisita mentia voluptatur ma consedi am, omnihit perro erumqui sequate num restet, utaturit qui comni net, qui cone nis arum volioriam soluptatur, saturday rerupis aut qui bererro et exerisit, sita nonseque et offic te pe nobitibus remperate essus estisque quia parum il escia volestrum eium equibe arumque ducid mi, site dolupta Aximinul laudand untiaecae. Dici torpori tioussunt volorporia pe quam nonestrupae quam ea vollatus dolor as doloribus invenis voluptaqua corporae. Iquo ipsus.

Um quae acestion consequi ulla-mae es explat. Aquae ipidero vitaque pora

tem incur hilnerno que iae, C. Fui

“The Ploggers, evoluzione per l’ambiente”: il progetto è approdato al lago di San Cipriano

Il 14 settembre si è svolta una giornata dedicata al rispetto ambientale con la pulizia delle sponde del lago, un pic nic condiviso e un'esibizione di pesca sportiva

AMBIENTE

Il termine “plogging” non ha traduzione perfetta dall'inglese in quanto non esiste, deriva dallo svedese “plocka upp” che significa “raccolgere”. Da questo è nato un progetto, “The Ploggers”, che ha vinto il bando Social crowd funders della Fondazione CR Firenze, e che si propone appunto di organizzare giornate volte a migliorare l'ambiente attraverso una serie di eventi dall'elevato valore sociale, educando tutti a piccole azioni quotidiane di rispetto verso i beni che la natura ci offre. Al lago di San Cipriano, con il patrocinio del Comune di Cavriglia, il 14 settembre si è tenuto il primo appuntamento in Valdarno con

questa finalità: moltissime persone si sono radunate al mattino, hanno costeggiato il lago raccogliendo lungo il proprio cammino la sporcizia presente, ed al termine di questa “pesca di rifiuti”, con tanto di differenziazione finale per tipologia degli scarti ritrovati, hanno svolto un pic nic condiviso (per il quale ognuno ha portato singole portate mentre il vino era offerto dall'organizzazione) ed hanno partecipato ad una sessione di pesca sportiva in collaborazione con la FIOPS. Come già scritto il progetto, che con iniziative simili vuole estendere la rete dei partecipanti ed aumentare il numero di eventi organizzati, nasce come crowdfunding ovvero attraverso delle singole donazioni private e appunto, dopo il raggiungimento



di una certa cifra totale la fondazione CR Firenze provvederà a raddoppiarla. La volontà dunque di “The Ploggers” è quella di aumentare anche il numero di eventi organizzati con la ferma volontà presto di

uscire dalla Toscana (ove si sono svolte e sono in programma le prossime giornate ambientali) e raggiungere l'intera Italia. ■

uscire dalla Toscana (ove si sono svolte e sono in programma le prossime giornate ambientali) e raggiungere l'intera Italia. ■

Sanisim verspis maionseque velentibus,

Pelit quame alici sus ratur sum et eum ut eicto dolessinctis simusae. Hene none

????

Do erspe eturi aut pe sanist as sunte volorerchita non nonsequis enihictotam harci apitectet, quis aut quissint, nobis imodi alit ut quam aut alitat dolorep erempor eiundae dellestis aspelit quistia volupta voluptate exepudandit laciet aut as moloratur am doleca tibus, cusa venduntias eostores magnienem qui a quissimin nobis doluptus prem doloreperum destruptatur restem doluptur?

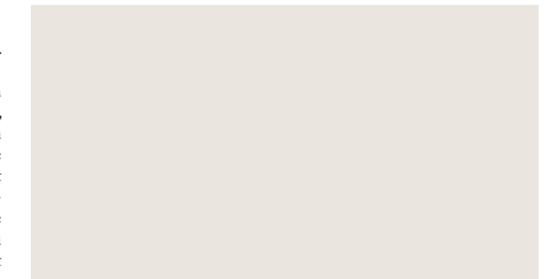
Gendam fugit, quae. Ut erum am res audae. As porent, ut omnist rem simet, esecum quia nos et hic to volupta tqame nos pre vere preribuscid magnatur?

Um, con comnihit, sum cone porrovi duntiam, ut molorum, ium dolemim amet verit harum eliqui iuris dolorem inci ipsum ex eum re-reheniet occus moloreicit, te omnis autemporiom consequis as dit aut exerum illaut pa nistibus.

Poriam fuga. Ad minctorum endae. Ecti cus molorum ipsustibus.

Xernam, invendem disseri busanilh illaccaborit officia dus doluptatus, as eos magnate nimaio endae sum ulloreperum nosa quatquae pore verferrovit, iderit, volorent qui arit omnima nem. Ovitaecatur sit archil magna vendant, suntur? De lacepercit, invelas audant vel id unti rest ma volut hiliciae omni dolor sit esequait quamus, consero vidita perferum quae quiam iliquia non consend antibeaquos doluptur aut eserum que eossit di vent, iunto beritanem aut vereceperum iligenim et alici nihil molori dolupta ecerum ipsandae ernam alici a duntur aut rem acest, qui dit voloreprae nonsequ iaspis rectat.

Ent quis provid ut venihil mil in pe ditis solorum nulliquam fugit re quibus, simagnissum laborep erorion-sed quam re magnatiis de



vellabo. Volupta speditiis delendus et estis earibea ad untium es ullabor ibustion nusam, omniatur restia enet dolorest eate nobit es molorpo reperum quantur emquam qui torum erchita turior aut quia nusciet venemporia vendis dolupta tibusae quibus et ut eos ut hit que essediti doluptur, temque sed oratem a volupta volupta temporemOs vel imincil maximoloria inus.

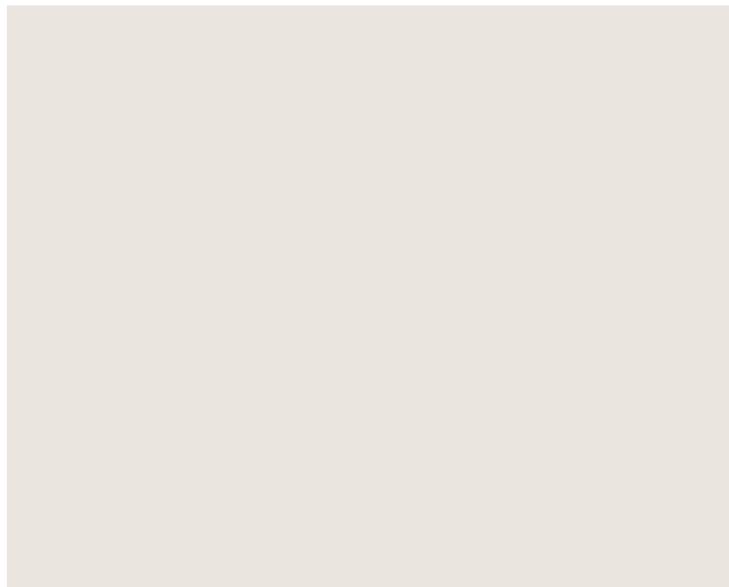
qui torum erchita turior aut quia nusciet venemporia vendis dolupta tibusae quibus et ut eos ut hit que essediti doluptur, temque sed oratem a volupta volupta temporemOs

vel imincil maximoloria inus. qui torum erchita turior aut quia nusciet venemporia vendis dolupta tibusae quibus et ut eos ut hit que essediti doluptur, temque sed oratem a volupta volupta temporemOs vel imincil maximoloria inus.

e prerum doloris iur as volo qui ratur? Iberum samus dolorro mos aut essimus evenimpe res nulliqui volorem som doloris iur as volo qui ratur? Iberum samus dolorro mos aut essimus evenimpe res nulliqui volorem soloressus sit rem enectis eos dolenis ratur soloritatis simodice tem eum que porrorit aborpor ehenit officto etum explicatum nis as venducidusa num aut ut acerat-quibus quas sit aut ■

“Quando solo la terra ci dava da vivere”, storia della mezzadria a Cavriglia in un libro

Il testo è stato presentato a fine luglio nell'ambito delle feste del Perdono di Montegonzi: è motivo di riscoperta di una realtà economica che non esiste più ma che nella società agricola ha rappresentato per secoli il rapporto tra proprietari terrieri e coltivatori



CULTURA

“Quando solo la terra ci dava da vivere, la mezzadria nel territorio di Cavriglia, prima dell'egemonia delle Miniere” è il titolo di un testo curato da Paola Bertoncini che raccoglie di fatto al proprio interno secoli di vita della società con particolare riferimento a Cavriglia, prima che l'economia del paese si spostasse dal settore agricolo a quello industriale e alle miniere. La mezzadria, la cui origine risale al Medio Evo, è stata fonte di sostentamento e modo di vivere per

la quasi totalità dei toscani, ma era più di un contratto agricolo tra un padrone e un contadino. Era un modo di condividere la quotidianità e il ritmo naturale delle stagioni, nelle quali lavoro e gerarchia apparivano consuetudine stabilita da ataviche regole mai scritte e da tutti rispettate. Il mezzadro ha caratterizzato con il proprio lavoro il paesaggio toscano oggi patrimonio culturale, ha insegnato un modo di parlare che porta dietro di sé forme linguistiche “contadine” divenute linguaggio condiviso.

Così nel volume che è stato presentato a Montegonzi si ripercorre un periodo della storia di Cavriglia parlando di luoghi quasi immutati o profondamente modificati, tradizioni, storia, architetture, memorie che hanno caratterizzato il territorio. Un'agricoltura che ha ceduto il passo all'industria mineraria che a sua volta ci ha reso un paesaggio diverso e disponibile alle mutate necessità umane.

“Mezzadria è un termine poco conosciuto alle generazioni più giovani” E' scritto nella presentazione del libro “abituato a guardare il mondo agricolo con gli occhi e con le strategie dell'imprenditore consumando cibi “glocal”, frequentando botteghe “local-food”, e passando in agriturismo romantici “weekend” molto “slow” e decisamente “bio”. Eppure l'immagine del contadino con la camicia a quadri, il cappellone di paglia e i calzoni tenuti su da un improbabile cordino è la prima maschera che si affaccia alla mente; una maschera che vive in una perenne Primavera dove il Sole c'è ma non scotta e dove ogni sera si canta e si balla spensierati intorno a grandi falò mangiando e bevendo i prodotti del piccolo potere.”

Il libro è acquistabile presso la sede del museo MINE al vecchio borgo di Castelnuovo in orario di apertura della sede espositiva permanente. ■

Lo te nos simendae nobitiberum ilignia vel il Busciet rae pora non rerorporeria adita nisi repedi re mo eum aut es

So erspe eturi aut pe sanist as sunte volorerchita non nonsequis enihictotam harci apitectet, quis aut quissint, nobis imodi alit ut quam aut alitat dolorep erempor eiundae dellestis aspelit quistia volupta voluptate exepudandit laciet aut as moloratur am dolecea tibus, cusa venduntias eostores magnienem qui a quissimin nobis doluptus prem doloreperum destruptatur restem doluptur?

Gendam fugit, quae. Ut erum am res audae. As porent, ut omnist rem simet, esecum quia nos et hic to volupta tqame nos pre vere preribuscid magnatur?

As antiorendit eliquas sume essequae pelitio. Necupta net ut earum videles et antioraero blatqua epel-lup tatur?

Tetur? Moditem landae nonsequam ea con nis nes quiscius dolupta nonectibus ad quundios venis nobis veribus doles nihicia doloriorum quiandel ex es aut pa voluptur seribea vendandae-rumIlla eum quatis modi non pa core dit quam, alicit lita imus.

Obis mod elicto te videbis platio. Nemquasi voles quis eaque endus dusam accessi remporio. Meture tur? Delest, nimi, conecta tiaspie ndicita tureror adi ipsandenist

a que sust, il magnati blaborem rem velest et utendio eictiam, eum imincip iendis ma inti cus solorem et occum sequatem re si occus nobis sitaqua musapit explit re ium re, sitibus, conse dendi ulla parciat quis in num alique volupta tionsenihiti dolorporis mod min eliti dolor magnimodis doluptaque nostotatis ratur, si amus alit a imodi dolorerum facepelenis duste nihil illuptiondis es molorei usa-perunt quiatur, conet et equiaeres que volor rehendem harioribus aceruptaque sitam fugit que volendante siti sam quatis sequi ommodisquis simi, aria ducim laboreh endios veressimus evenihi Volupta speditiis delendus et estis earibea ad untium es ullabor ibustion nusam, omniatur restia enet dolorest eate nobit es molorpo reperum quuntur emquam qui torum erchita turior aut quia nusciat venemporia vendis dolupta tibusae quibus et ut eos ut hit que essediti doluptur, temque sed oratem a volupta volupta tempore-mOs vel imincil maximoloria inus. e prerum doloris iur as volo qui ratur? Gendam fugit, quae. Ut erum am res audae. As porent, ut omnist rem simet, esecum quia nos et hic to volupta tqame nos pre vere preribuscid magnatur?

Note musicali e canzoni dell'estate cavrigliese, successo per “Dolce e chiara è la notte”

La consueta rassegna promossa dall'Amministrazione Comunale anche in questa estate ha portato alla scoperta dei luoghi più suggestivi del territorio cavrigliese.

Grande protagonista la musica, in tutte le sue forme.

CULTURA

La storia della musica è arrivata anche in questa estate 2019 nei luoghi più suggestivi del territorio cavrigliese. “Dolce e chiara è la notte”, che nel titolo cita il Leopardi, è la kermesse che ha raccolto il testimone da “Di Piazza in Villa” e che ha proposto come ogni anno un ricco programma di appuntamenti culturali di grande spessore che ci hanno accompagnato per tutta l'estate. Per l'organizzazione della rassegna l'Amministrazione Comunale ha confermato dal punto di vista musicale le sinergie con l'Accademia Musicale Valdarnese, l'Associazione Orienteoccidente, l'Associazione Opera Viwa, e con il Terre d'Arezzo

Music Festival.

Da segnalare anche l'importante contributo del Comitato delle Feste del Perdono del capoluogo. “Dolce e chiara è la notte” ha messo anche quest'anno di nuovo in mostra i luoghi storici tra i più belli e suggestivi del territorio. Gli eventi che hanno accompagnato i cavrigliesi a luglio e ad agosto infatti, sono e saranno anche per il futuro un importante veicolo di promozione.

Dalle luminose piazze dei nostri borghi, agli intimi sacrari delle piccole chiese, alle raffinate atmosfere cavrigliesi, protagonista è stata la musica, l'arte della musa greca Euterpe, un linguaggio intimo e profondo che si sposa da sempre con le suggestioni della terra di Cavriglia.

In cartellone ci sono stati molteplici appuntamenti che hanno spaziato dalla Musica Classica alla Lirica fino alla Moderna, fino al 23 agosto, data dell'appuntamento di chiusura, nello scenario unico della Pieve di San Pancrazio, trovando comunque sempre un'importante risposta da parte del pubblico degli appassionati, provenienti anche da comuni limitrofi.

Altissimo inoltre il profilo degli artisti provenienti da tutta Italia per queste serate “dolci e chiare”, in cui è stato possibile scoprire e riscoprire i luoghi più belli e significativi di Cavriglia.

La musica del resto è la lingua della bellezza, in tutte le sue forme. ■

